

GL *LRYHGu JHQQDLR

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
1	Italia Oggi	02/01/2020	<i>BANDI DI GARA TIPO PER FACILITARE LE ASSUNZIONI NEI MINI-ENTI (F.Cerisano)</i>	3
Rubrica Ambiente				
7	Il Sole 24 Ore	02/01/2020	<i>"LA POLITICA AMBIENTALE VADA DI PARI PASSO CON L'INDUSTRIA" (-c.cas.)</i>	4
1	Italia Oggi	02/01/2020	<i>ECOBONUS PER AUTO GREEN: DA OGGI AL VIA LE PRENOTAZIONI (L.Chiarello)</i>	5
Rubrica Previdenza professionisti				
20	Il Sole 24 Ore	02/01/2020	<i>CASSE PRIVATE, RIBADITA L'ESCLUSIONE DALLA SPENDING REVIEW (F.Micardi)</i>	6
Rubrica Lavoro				
3	Il Sole 24 Ore	02/01/2020	<i>DAGLI OSPEDALI AGLI ENTI LOCALI: STABILIZZAZIONI IN ARRIVO</i>	7
1	Il Sole 24 Ore	02/01/2020	<i>PUBBLICO IMPIEGO: 60MILA ASSUNZIONI IN PIU' NEL TRIENNIO (M.Mobili/M.Rogari)</i>	8
Rubrica Mobilità e Trasporti				
1+9	Il Sole 24 Ore	02/01/2020	<i>AUTOSTRADE, ORA L'ANAS CHIEDE LO SCUDO PENALE</i>	11
9	Il Sole 24 Ore	02/01/2020	<i>SEQUESTRI E CROLLI MANDANO IN TILT IL TRAFFICO</i>	13
Rubrica Professionisti				
26	Italia Oggi	02/01/2020	<i>REDDITI DI LAVORO AUTONOMO: CRITERIO DI CASSA (M.Gusmeroli)</i>	14
Rubrica Fisco				
1/2	Il Sole 24 Ore	02/01/2020	<i>CUNEO FISCALE, NEL DECRETO TRE VIE PER AUMENTARE LE RETRIBUZIONI NETTE (C.Tucci)</i>	15
1	Il Sole 24 Ore	02/01/2020	<i>IVA FORFETTARI, NO AL CUMULO CON I REDDITI DA DIPENDENTE (G.Tosoni)</i>	17
8/9	Corriere della Sera	02/01/2020	<i>SCONTRINI, TASSE, BONUS COSA CAMBIA NEL 2020 (M.Sensini)</i>	19
1+26	Italia Oggi	02/01/2020	<i>IN TASSE DUE TERZI DEL FATTURATO (G.Provino)</i>	24
Rubrica Fondi pubblici				
1	Il Sole 24 Ore	02/01/2020	<i>FONDI EUROPEI, IN SICILIA BLOCCATI 630 MILIONI (N.Amadore)</i>	25

MILLEPROROGHE

Bandi di gara tipo per facilitare le assunzioni nei mini-enti

Cerisano a pag. 29

MILLEPROROGHE/ Le novità del decreto in Gazzetta Ufficiale

Comuni, concorsi facili

Bandi-tipo e aiuto ai mini-enti nelle attività

DI FRANCESCO CERISANO

Bandi di gara tipo per facilitare le assunzioni e un tutor per aiutare i piccoli comuni nelle attività istituzionali fondamentali. È stata messa nero su bianco nel decreto legge Milleproroghe (dl n.162/2019 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.305 del 31 dicembre 2019) la ricetta del ministro della funzione pubblica Fabiana Dadone per «ridare linfa alla p.a. grazie ai giovani e proiettarla verso il futuro».

Chiave di volta del ricambio generazionale saranno le procedure concorsuali che per il triennio 2020-2022 dovranno diventare più spedite grazie a bandi-tipo che palazzo Vidoni elaborerà entro il prossimo 30 marzo. L'obiettivo, oltre a quello della tempestività, dovrà essere garantire omogeneità di contenuti nei bandi. La Funzione pubblica, inoltre, gestirà le prove selettive nelle amministrazioni che

ne facciano richiesta. «Grazie ai bandi-tipo messi a punto dalla Funzione pubblica, acceleriamo le procedure dei concorsi, inseriamo professionalità aggiornate e aiutiamo le amministrazioni che lo richiedessero a rafforzare gli organici», ha spiegato il ministro.

L'altra misura di sostegno ai mini-enti contenuta nel Milleproroghe riguarda l'affiancamento nello svolgimento delle attività istituzionali. Un'idea che prende le mosse dalla legge «concretezza», approvata dall'ex ministro Giulia Bongiorno. Il ministro Dadone ha più volte manifestato l'intenzione di non rottamare l'iniziativa, annunciando anzi (si veda ItaliaOggi del 23/10/2019) che i soldi risparmiati gra-



Fabiana Dadone

zie alla mancata rilevazione delle impronte digitali ai dipendenti pubblici sarebbero andati a finanziare proprio il nucleo concretezza nei piccoli comuni.

Ora con la norma del Milleproroghe, la task force per

assistere le amministrazioni in difficoltà nelle attività tecnico-istituzionali e nell'attuazione delle riforme, vede la luce.

A gestirla in via sperimentale per il triennio 2020-2022 sarà Formez Pa che fornirà assistenza in sede o a distanza «anche mediante l'utilizzo di specifiche professionalità a favore dei piccoli comuni che ne facciano richiesta per il sostegno delle attività istituzionali fondamentali». Le risorse finanziarie messe in campo per consentire al Formez di assiste-

re i mini-enti dovrebbero ammontare a 20 milioni di euro. Ossia esattamente quanto risparmiato dalla mancata attivazione dei controlli biometrici per stanare i «furbetti del cartellino».

© Riproduzione riservata



«La politica ambientale vada di pari passo con l'industria»

L'INTERVISTA

PAOLO LAMBERTI

Un'azienda su due investe in tecnologie che riducono l'impatto sul clima

«**«** segnali, a livello nazionale e internazionale, non sono certo confortanti», dice il presidente di Federchimica, Paolo Lamberti, ma ciò che conta adesso è che «la politica ambientale vada di pari passo con la politica industriale, altrimenti si finirà per penalizzare pesantemente lo sviluppo».

Al peggioramento congiunturale si accompagnano cambiamenti a 360° nell'industria. Qual è quello più importante per la chimica?

La transizione verso l'economia circolare, obiettivo che l'Europa persegue anche attraverso il Green Deal, annunciato dalla Presidente Von der Leyen, vedrà la chimica comunque protagonista. Già dallontano 1989 il nostro settore persegue questi obiettivi, anche tramite il Rapporto Responsible Care, con soluzioni che le nostre imprese stanno già adottando e altre in via di sviluppo.

Crede che il mutamento potrà avvenire senza morti e feriti?

Servono le condizioni perché tale tran-

sizione avvenga in modo realmente virtuoso: l'ambizione europea di essere leader sulle tematiche ambientali deve prevedere adeguate misure di politica industriale, che accompagnino questo passaggio, compensando asimmetrie normative potenzialmente molto rischiose per la competitività della chimica europea.

Quante sono le imprese chimiche che investono per migliorare l'impatto ambientale?

Secondo l'ultimo Rapporto Greenitaly, la quota di imprese chimiche che investono in tecnologie e prodotti a maggior risparmio energetico e minor impatto ambientale è ormai maggioritaria (54%) e di gran lunga superiore alla media manifatturiera (36%). Sul fronte della ricerca a favore della chimica sostenibile, l'impegno verso l'ambiente riguarda vari ambiti e richiede l'impiego e lo sviluppo di un ampio spettro di tecnologie: si cercano soluzioni innovative, ad esempio per un più efficace trattamento delle acque reflue, la riduzione delle emissioni



PAOLO LAMBERTI
È il presidente di Federchimica

di gas serra, o in aree come la chimica da fonti rinnovabili e le biotecnologie. **Quale effetto possono avere misure estemporanee o scelte, come per esempio la plastic tax, su un comparto come il vostro?**

Anche le Istituzioni e i cittadini devono essere consapevoli della portata della sfida ambientale. Misure estemporanee, senza una chiara visione di politica industriale sono dannose perché scoraggiano gli investimenti essenziali per trovare risposte efficaci. Inoltre, scelte prive di solide fondamenta scientifiche – oltre a compromettere intere filiere industriali – finiscono per alimentare ansie immotivate. Il caso della Plastic Tax è emblematico, anche se purtroppo non isolato. La tassa non ha tenuto conto delle funzionalità di questo materiale né del reale impatto ambientale. Non solo gli imballaggi in plastica sono riciclabili e leggeri e limitano, quindi, le emissioni in fase di trasporto, ma hanno un ruolo chiave per garantire condizioni di sicurezza in fase di utilizzo.

Per esempio?

Si pensi al caso dei detersivi. O alla conservazione degli alimenti. Senza gli imballaggi in plastica una enorme quantità di cibo andrebbe buttata: si stima che lo spreco alimentare comporterebbe emissioni di gas serra 20 volte, e in certi casi fino a 150 volte, maggiori.

— C. Cas.

↳ RIPRODUZIONE RISERVATA



PRONTI 40 MILIONI

**Ecobonus
 per auto green:
 da oggi al via
 le prenotazioni**

Chiarello a pag. 30

Parte l'incentivo all'acquisto (anche in leasing) di auto con emissioni sotto i 70 g/km di CO₂

Ecobonus per automobili green
Da oggi via alle prenotazioni per i veicoli elettrici e ibridi

DI **LUIGI CHIARELLO**

Via libera all'ecobonus per l'acquisto, anche in leasing, di automobili a basse emissioni inquinanti, ibride plug-in ed elettriche. Le vetture devono, però, essere immatricolate in Italia. Da oggi, infatti, si aprono le prenotazioni per incassare i contributi in favore dei cosiddetti veicoli M1. Cioè le auto (con trasporto massimo di nove persone). A disposizione ci sono fondi per 40 milioni di euro. Il budget è utilizzabile fino al 30 giugno 2020. L'ecobonus per i veicoli M1, L1 (furgoni) ed L3 (camioncini) è un'agevolazione all'acquisto di veicoli a emissioni ridotte di anidride carbonica, introdotta dalla legge di Bilancio per il 2019 (commi 1031-1038 e 1040-1041 dell'articolo 1 della legge n. 145/2018, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 302 del 31/12/2018, supplemento ordinario n. 62). I fondi per l'acquisto di furgoni e camioncini, però, sono già

andati esauriti; restavano da sbloccare i finanziamenti per le auto.

A quanto ammonta l'incentivo. Cambia in base all'operazione che si intende fare contestualmente all'acquisto dell'auto nuova. E cioè se si decide o meno di rottamare un'altra con motorizzazione benzina o diesel euro 1,2,3 o 4. Vediamo.

Se l'acquisto del nuovo autoveicolo a basse emissioni avviene con rottamazione l'incentivo sarà di:

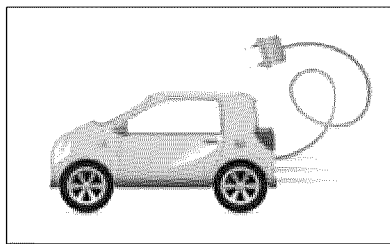
- 6.000 euro per le vetture con emissioni di CO₂ da 0 a 20 g/km;
- 2.500 euro per le vetture con emissioni di CO₂ da 21 a 70 g/km.

Se invece, l'acquisto dell'auto avviene senza rottamazione, l'agevolazione sarà di:

- 4.000 euro per le vetture con emissioni di CO₂ da 0 a 20 g/km;
- 1.500 euro per le vetture con emissioni di CO₂ da 21 a 70 g/km

La misura, come detto, si ri-

volge a chi acquista, anche in locazione finanziaria, e immatricola in Italia veicoli di categoria M1, destinati al trasporto di persone, con almeno 4 ruote e al massimo otto posti a sedere, oltre al sedile del conducente. Per beneficiare dell'ecobonus, però, i veicoli dovranno avere i



seguenti requisiti:

- essere nuovi di fabbrica;
- produrre emissioni di CO₂ non superiori a 70 g/km;
- essere stati acquistati e immatricolati in Italia dal 1° marzo 2019 al 31 dicembre 2021;
- avere un prezzo (da listino prezzi ufficiale della casa automobilistica produttrice) inferiore a 50 mila euro compresi

optional (Iva esclusa). Ossia, 61 mila euro, Iva inclusa.

La procedura per la fruizione dell'agevolazione prevede, invece, due step:

- apertura dello sportello (dedicata esclusivamente alla registrazione dei concessionari, che potranno iscriversi e caricare i propri dati identificativi);

- inserimento dell'ordine e prenotazione dell'incentivo.

Dalla prenotazione dell'ecobonus si hanno fino a 180 giorni di tempo per la consegna del veicolo all'acquirente. Di conseguenza, la registrazione del numero di targa dell'auto sul sistema informatico ministeriale dovrà avvenire entro questo termine.

Invece, in caso di ecobonus auto più rottamazione di un'automobile usata, la consegna dell'automobile dovrà avvenire entro quindici giorni dalla data di consegna della nuova auto. Superato questo termine si perderà il diritto al bonus.

Come funziona l'incentivo. Sostanzialmente, si tratta di uno sconto per chi acquista l'auto e di un credito d'imposta per le imprese che costruiscono o importano il veicolo nuovo di fabbrica; quest'ultimo, però, deve rispondere a precisi standard ecologici. Lo sconto sul prezzo d'acquisto spetta anche sull'acquisizione in leasing del bene. L'agevolazione non è cumulabile con altri incentivi nazionali e viene erogata in tre mosse:

- lo sconto viene applicato in sede di acquisto dell'automobile dal venditore all'acquirente e incide direttamente sul prezzo di acquisto;

- l'impresa costruttrice o l'importatore dell'auto nuova rimborsa al venditore l'importo dello sconto applicato;

- l'azienda automobilistica o l'impresa che ha importato l'auto potrà recuperare l'importo erogato alla concessionaria sotto forma di credito d'imposta: questo bonus sarà utilizzabile esclusivamente in compensazione, tramite F24.

© Riproduzione riservata

Italia Oggi

In tasse due terzi del fatturato

TOGETHER TO COMPETE JOIN US!

Ecobonus per automobili green

Da oggi via alle prenotazioni per i veicoli elettrici e ibridi

Stop alla pesca E limiti sui polpi

Brevetti, 21 mln per valorizzarli

Tuffe argon Premi a riser e risparmio

PREVIDENZA

Casse private, ribadita l'esclusione dalla spending review

Impegno del Governo ad avviare il confronto sull'istituto dei giornalisti

Federica Micardi

La legge di Bilancio 2020, legge 160/2019, tiene fuori dalla spending review delle amministrazioni pubbliche le Casse di previdenza dei professionisti.

Il comma 601 della legge 160 esclude, infatti, gli enti previdenziali privatizzati con il Dlgs 509/94 e quelli istituiti con il Dlgs 103/96 dalle norme sul risparmio previste per le pubbliche amministrazioni presenti nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, individuate dall'Istat. Norme contenute nei commi dal 588 al 613.

Si tratta di un'importante riconferma di un'attenzione già emersa con la legge 205/2017 (legge di Bilancio per il 2018), a cui la legge di Bilancio pubblicata nella Gazzetta Ufficiale 304 del 30 dicembre scorso rimanda espressamente; per le Casse quindi resta in vigore quanto previsto dall'articolo 1, comma 183, della legge 205/2017 e cioè che alle Casse «a decorrere dall'anno 2020 non si applicano le norme di contenimento delle spese previste a carico degli altri soggetti inclusi nell'elenco Istat».

La legge 160/2019 prevede anche pericolose novità per l'Inpgi, l'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani, chiamato ad affrontare la più grave crisi della sua storia.

L'ente infatti sta risentendo pesantemente della crisi economica che ha colpito duramente l'editoria. In pochi anni si sono persi oltre

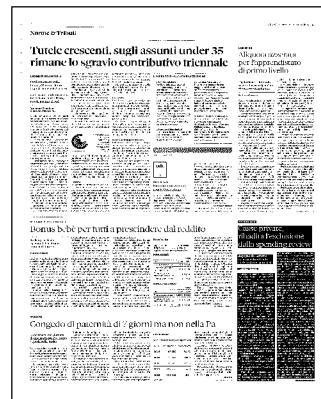
4mila posti di lavoro dipendente, fenomeno che sommato ai prepensionamenti fatti nei giornali e agli interventi a sostegno degli stati di crisi - l'Inpgi è l'unica Cassa privata sostitutiva dell'Ago (assicurazione generale obbligatoria) - ha portato i conti dell'istituto in profondo rosso (-169 milioni nel 2019 e -190 milioni nel 2020).

La legge di Bilancio 2020, aprendo a un'altra tornata di prepensionamenti senza imporre l'assunzione di giornalisti non fa che aggravare una situazione già complicata, che però non sfugge al legislatore.

Sia il presidente del Consiglio Antonio Conte che il sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega all'editoria Andrea Martella (si veda l'intervento sul Sole 24 Ore del 31 dicembre), si sono impegnati ad avviare un tavolo di confronto con la categoria per trovare una soluzione. Un tavolo dove si parlerà anche dell'opzione "comunicatori". Il presidente Inpgi Marina Macelloni da tempo chiede al Governo di ampliare la platea degli iscritti, unica strada possibile per consentire all'ente di sopravvivere. Il precedente Governo aveva anche legiferato in merito prevedendo l'ingresso dei comunicatori all'Inpgi dal 2023. Una soluzione che però si scontra con diverse difficoltà, le proteste dal mondo dei comunicatori e i tempi troppo dilatati rispetto alle necessità dell'ente.

Ora l'esecutivo si è impegnato a cercare una soluzione, e non solo per l'Inpgi ma per l'intero settore, e ha riconfermato nel decreto milleproroghe fino al 30 giugno lo scudo anti commissariamento per l'Inpgi. Per i giornalisti il 2020 potrebbe essere l'anno della svolta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE MISURE SUI PRECARI

Dagli ospedali agli enti locali: stabilizzazioni in arrivo

Le regole precedenti estese al Ssn: al via 32mila ingressi tra medici e infermieri

**Marzio Bartoloni
 Gianni Trovati**

ROMA

Al Comune di Palermo San Silvestro ha portato in dono la possibilità di stabilizzare 144 precari. Pacchi analoghi erano arrivati nei giorni precedenti in tanti Comuni qua e là per la Sicilia, dalle 131 stabilizzazioni a Licata alle 92 di Ravanusa, dai 90 di Cammarata ai 72 di Sambuca, per limitarsi al censimento sulla provincia di Agrigento appena condotto dal giornale di Sicilia. Il tutto mentre nelle stesse ore la Regione combatteva con successo contro le incertezze governative sulla spalmatura decennale dei due miliardi abbondanti di disavanzo emersi nei suoi conti.

Fatto sta che il 2020 sarà anno ricco di assunzioni anche negli enti territoriali, oltre che nella sanità dipendente dalle Regioni. Con una doppia faccia. Perché da un lato si cambiano le regole con l'obiettivo di dare più spazio alle assunzioni nelle amministrazioni che se lo possono permettere perché hanno conti in ordine ed entrate solide. Ma dall'altro l'eredità del precariato, storico soprattutto negli enti e nei settori più in difficoltà, moltiplica il ricorso alle stabilizzazioni per non lasciare per strada chi è spesso da anni impigliato nella girandola dei rinnovi a termine.

Lo sforzo più organico per prosciugare il bacino del precariato pubblico è quello avviato nel 2016 dalla riforma Madia. Che però, finora, non aveva abbracciato la sanità. Per questa ragione, e per venire incontro agli ospedali sempre più alle prese con l'emergenza dei buchi di personale, oltre a rivedere i tetti di spesa per le assunzioni la

manovra apre le porte alla stabilizzazione di 32mila tra medici e infermieri e a 1.600 ricercatori che già lavorano con contratti precari nel Servizio sanitario nazionale. La legge di bilancio infatti estende i requisiti previsti dai commi 1 e 2 dell'articolo 20 della Legge Madia sul superamento del precariato nelle pubbliche amministrazioni a chi lavora nel servizio sanitario.

In particolare si estende la possibilità per le amministrazioni di assumere a tempo indeterminato fino al 31 dicembre 2022. Il termine entro cui i lavoratori - in questo caso medici e personale sanitario - devono aver maturato almeno tre anni di servizio, anche non continuativi, negli ultimi otto anni, è quello del 31 dicembre 2019. Secondo i calcoli del ministero della Salute si tratta di una platea di 32mila operatori tra medici e infermieri. Prevista anche la stabilizzazione di circa 1600 ricercatori degli Irccs (Istituti di ricerca e cura a carattere scientifico) e degli Izs (gli Istituti zooprofilattici sperimentali).

Per i Comuni, invece, questo è l'anno dell'addio al turn over, la regola che nel resto della pubblica amministrazione continua a misurare la possibilità di nuovi ingressi in base all'entità delle uscite dell'anno precedente. In questo caso le regole sono scritte nella manovra per il 2019, quella approvata dal Conte-1. Ma la solita fatica attuativa, aggravata dal cambio di governo e maggioranza, ha portato solo tre settimane fa le regole operative sui tavoli dell'intesa con gli enti locali. L'obiettivo è duplice: rianimare organici comunali che in dieci anni sono dimagriti in media del 20%, e dare più spazio ai Comuni che se lo possono permettere.

Per questa ragione la possibilità di assunzioni si allarga negli enti dove il rapporto fra spesa di personale è più basso, e si restringe dove questo valore supera un tetto, diverso in base alla fascia demografica. Il risultato a regime, secondo calcoli governativi, saranno circa 40mila persone nei ruoli comunali rispetto a oggi. È un percorso che richiede cinque anni per arrivare al traguardo. Ma che già dai prossimi mesi comincia ad allargare la strada verso il posto in Comune.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pubblico impiego: 60mila assunzioni in più nel triennio

STATALI

Manovra, Milleproroghe e decreto fiscale aumentano l'organico netto della Pa

La legge di bilancio sblocca anche il 100% del turnover (150mila unità all'anno)

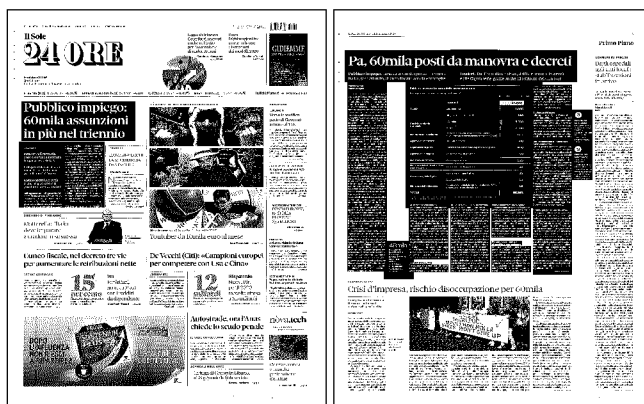
Restano aperti i 160 tavoli di crisi: in gioco 200mila posti (60mila sono a rischio)

Dalle agenzie fiscali alla giustizia, dalla sanità alla scuola sono in arrivo 60mila dipendenti in più nei prossimi tre anni nel pubblico impiego: è il frutto di una elaborazione del Sole 24 Ore sulle misure previste tra mano-

vra, decreto fiscale, decreto scuola e Milleproroghe. Nel triennio 2020-22 il grosso dei nuovi ingressi arriverà dalla scuola: entro febbraio scatteranno i due bandi per assumere 48mila insegnanti. Il Milleproroghe tiene in vita anche una serie di misure di otto anni fa per potenziare le assunzioni nel comparto sicurezza-difesa o negli enti pubblici: si prevede che debbano essere coperti circa 150mila posti fissi destinati a restare vacanti nella Pa.

Se nel pubblico impiego si assume, nel privato il mercato del lavoro vive una stagione complicata: 160 i tavoli di crisi aperti al ministero dello Sviluppo, che interessano oltre 200mila lavoratori, di cui 60mila a rischio di perdita del posto; ma anche 20 aree di crisi industriale complessa (coinvolti 70mila lavoratori).

Mobili, Rogari, Tucci — a pag. 3



Pa, 60mila posti da manovra e decreti

Pubblico impiego. Le assunzioni dei prossimi tre anni tra legge di bilancio, decreto fiscale, scuola e proroghe

I settori. Dal Fisco alla giustizia, dall'istruzione alla sanità e alle Capitanerie, grazie anche allo sblocco del turnover

**Marco Mobili
Marco Rogari**

Nella Pa operazione "porte aperte" per almeno 60mila nuovi dipendenti nei prossimi tre anni. Dalle agenzie fiscali alla giustizia, dalla scuola agli uomini in mare delle Capitanerie di porto, l'industria del "posto fisso" si rimette in moto e mette a concorso, tra nuovi e vecchi "bandi" fatti rivivere con il milleproroghe, un nutrito pacchetto di assunzioni. Ben quattro i "veicoli" messi a disposizione per accedere a ministeri, enti e istituti scolastici: manovra, decreto fiscale collegato, decreto scuola e il proroga termini. Nel triennio 2020-2022 il grosso dei nuovi "ingressi" arriverà dalla scuola anche se un corposo drappello arriverà anche dalla Sanità dove sono stati alzati i tetti di spesa per le assunzioni di medici e infermieri: in tre anni gli ospedali potranno assumere almeno 2mila medici e 5mila infermieri. Entro il prossimo mese di febbraio scatteranno invece i due bandi per l'assunzione di 48mila insegnanti delle scuole medie e di quelle superiori. Sul comparto scuola interviene anche il decreto milleproroghe (Dl n. 162 del 31 dicembre 2019) che consente per gli anni accademici 2019-2020 di attingere alle graduatorie ad esaurimento per il reclutamento del personale docente Afam soprattutto per coprire le carenze di organico a tempo indeterminato e a tempo determinato nelle Istituzioni di alta formazione e specializzazione artistica e musicale. Il proroga termini tiene in vita anche una serie di misure di spesa per oltre 120 milioni l'anno, a decorrere dal 2013, stanziati oltre 8 anni fa per potenziare le assunzioni nel comparto sicurezza-difesa e vigili del fuoco, le agenzie fiscali, quella italiana per la cooperazione allo sviluppo, gli enti pubblici e quelli pubblici non economici. Le norme non quantificavano il numero di unità da assumere ma si limitavano a fissare il tetto di spesa necessario a sostenere il reclutamento dei rinforzi.

A sottolineare la necessità di dover coprire a breve un gran numero di posti fissi destinati a restare vacanti nella Pa è stata sulle pagine de Il Messaggero la stessa ministra della Funzione Pubblica, Fabiana Dadone, indicando in 150mila i dipendenti che dovranno essere sostituiti per il turnover nella Pa ora al 100% e ricordando i 3,4 miliardi che l'ultima legge di bilancio mette a disposizione per il rinnovo dei contratti pubblici. Ma vediamo in sintesi con l'ultima manovra tra legge di bilancio, decreto scuola e decreto fiscale dove la Pa vorrà assumere nel 2020.

Gli ingressi nella scuola

A febbraio verranno banditi due concorsi, uno straordinario, per oltre 24mila posti, l'altro ordinario per altrettanti 24mila posti. Al concorso straordinario potranno partecipare i precari "storici" con almeno tre anni di servizio alle spalle. A quello ordinario, anche i laureati. A questa platea già ampia si aggiungerà poi un contingente (ancora da quantificare) di prof di religione cattolica a cui sarà destinato un concorso ad hoc, a distanza di oltre 15 anni dal precedente. Sempre nella scuola è in programma anche il concorso straordinario per un migliaio di capi segreteria "Dsga facenti funzione" con tre anni scolastici di servizio dal 2011/2012 e i 146 dirigenti tecnici (59 nel 2021 e 87 dal 2023) con funzioni di ispettore.

I rinforzi per il Fisco

Il pacchetto più consistente di nuove assunzioni arriva dal mondo del Fisco. L'agenzia delle Entrate cerca 500 nuovi 007 da dedicare al contrasto all'evasione fiscale e soprattutto alle frodi. Nelle intenzioni dell'amministrazione il nuovo personale in arrivo si dovrà dedicare principalmente al monitoraggio, all'analisi e al contrasto dei principali fenomeni di evasione fiscale e frode. Particolare attenzione sarà riservata ai soggetti privi dei requisiti soggettivi e oggettivi Iva che magari hanno scelto di ridursi le tasse transitando nel regime forfettario, più noto come la flat tax al 15% e comunque si caratterizzano per la presenza di soggetti giuridici inesistenti o con ciclo di vita alquanto breve. Altro livello di analisi

sarà quello sugli elementi di rischio di frodi con l'uso distorto delle partite Iva. L'obiettivo dichiarato è quello di procedere a una profilazione del rischio delle singole partite Iva (in particolare di quelle di nuova costituzione o che hanno avuto recenti modifiche sociali), che mirano ad intercettare evasioni e frodi.

Nuove assunzioni alle Dogane

Per contrastare le frodi in materia di accise e diritti doganali, l'agenzia delle dogane e dei monopoli, nel 2020 potrà bandire nuovi concorsi pubblici per l'assunzione di 300 unità non dirigenziali, di cui 200 unità per profili professionali dell'area II, terza fascia retributiva, e 100 unità dell'area III, prima fascia retributiva. Le assunzioni verranno effettuate a partire dal 1° luglio 2020 in relazione ai tempi tecnici per bandire e realizzare i concorsi.

Personale per il centro

di certificazione nazionale

Subito dopo gli 800 posti del comparto Fisco ci sono le 627 assunzioni che la nuova legge di bilancio autorizza al ministero dello Sviluppo economico. L'obiettivo è quello di rafforzare lo svolgimento delle attività a completamento dell'avvio del Centro di valutazione e certificazione nazionale (Cvcn) delle funzioni aggiuntive che la legge assegna al Mise su certificazione, normativa tecnica e vigilanza sulla sicurezza dei prodotti e dei processi produttivi, crisi d'impresa, amministrazioni straordinarie, contenzioso e arbitrati internazionali in materia di energia, di vigilanza e controllo del corretto uso delle frequenze. I posti saranno a tempo indeterminato e non dirigenziali.

I volontari del mare

Alle capitanerie di porto l'onere di alzare l'asticella delle new entry nel pubblico impiego per i prossimi anni. Alle 10mila assunzioni già previste dalle passate manovre e scaglionate tra il 2022 e il 2026 se ne aggiungeranno, ripartite nei cinque anni, altre 450 secondo quanto previsto la nuova legge di bilancio 27 dicembre 2019 n. 160.

Dai Trasporti alla Giustizia altri posti a concorso

Gli altri posti fissi che saranno messi

